



EDILCASSA VENETO NOTIZIE

Il presidente Giovanni Lovato spiega la nuova qualifica

Mastro formatore Artigiano: un'opportunità per le imprese

Una qualifica che **riconosce agli imprenditori edili artigiani le potenzialità e capacità di trasmettere competenze**: questo il senso della figura di Mastro formatore Artigiano, inserita nel rinnovo del Contratto nazionale edilizia del maggio 2022, che sta prendendo piede in questi mesi.

“Si tratta di un **riconoscimento del ruolo formativo** – spiega il presidente di Edilcassa Veneto Giovanni Lovato – **che hanno gli imprenditori artigiani che, presenti direttamente in cantiere, trasferiscono continuamente competenze ai loro collaboratori**. Un’attività che svolgiamo quotidianamente, e che riguarda **sia le tecniche e tecnologie costruttive, sia l’uso delle attrezzature di lavoro**, le attenzioni alla sicurezza e la sua gestione: del resto, noi artigiani “viviamo” il cantiere ogni giorno, utilizzando i macchinari, intervenendo e prevenendo laddove ci

possono essere dei rischi. Peraltro la figura di Mastro formatore è specificatamente riservata alle imprese artigiane, proprio per la loro peculiarità di essere sempre operativi in cantiere.

Con questa qualifica, **l'imprenditore si vede riconosciuta la facoltà di poter erogare formazione pratica ai propri dipendenti**. Del resto, se li mandiamo a fare i corsi per l'utilizzo delle gru o per il montaggio dei ponteggi, poi quando arrivano in cantiere ci premuriamo di svolgere l'addestramento e di insegnar loro nel contesto dello specifico cantiere cosa e come fare in rapporto a quella determinata situazione. Una formazione ed un addestramento più specifica ed efficiente”.

Il titolo di Mastro formatore al titolare qualifica anche l'impresa.



Giovanni Lovato

“Certo, perché dimostra che l'impresa ha una certa struttura! **Tra i requisiti da rispettare per ottenere la qualifica “l'asticella è stata tenuta alta”**: bisogna essere iscritti da almeno 15 anni come imprenditore artigiano edile (con una deroga solo per chi è in possesso di un di-

ploma o laurea tecnica pertinente al settore), bisogna poi essere datore di lavoro da almeno tre anni, applicare il contratto di edilizia artigianato, avere almeno un dipendente con qualifica di terzo livello, essere in possesso di adeguata capacità tecnico – finanziaria – organizzativa; avere disponibilità di attrezzature di lavoro e di mezzi d'opera per un valore minimo di 30mila euro; essere in regola con la normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, in possesso del Durc e in regola con l'ultimo certificato sulla congruità; essere in regola con Edilcassa Veneto (o analoga) per le ore dei lavoratori, e possedere gli attestati di frequenza dei corsi obbligatori sulla sicurezza svolti presso il sistema bilaterale edile e/o enti di formazione accreditati sulle materie oggetto dell'eventuale formazione aziendale (es: ponteggi, gru, movimenti terra, ecc..), aggiornati secondo quanto definito



**Si raccomanda alle imprese di
PRENOTARE I DPI
attraverso il sito
www.edilcassaveneto.it**

Come ottenere i contributi



a pag. 8

continua a pag. 2

segue dalla prima

dalla normativa vigente dedicata. Insomma, una qualifica così non viene data a tutti! E comunque – è importante sottolinearlo – non è obbligatoria: è una facoltà che viene data agli imprenditori edili artigiani”.

Puntare sulla formazione per gli imprenditori significa anche **guardare al futuro delle imprese e del settore**.

“La difficoltà nel trovare manodopera, che riguarda anche il nostro settore, deriva anche dalla **falsa convinzione che il nostro lavoro sia sporco, pericoloso, umile. Al contrario, richiede molta preparazione e professionalità, e può dare grandi soddisfazioni anche economiche**. E le attuali attrezzature disponibili, ma anche le tecniche e tecnologie costruttive, hanno ridotto di molto lo sforzo fisico. **Poter curare direttamente la formazione ci permetterà di avvicinare i giovani al nostro mondo**, e magari anche di gestire il passaggio generazionale nelle nostre imprese”.

Nei giorni scorsi il presidente Lovato – che è stato il primo imprenditore edile artigiano in Italia a ricevere la qualifica di Mastro formatore Artigiano – ha incontrato il presidente nazionale di Anaepa Confartigianato Edilizia Stefano Crestini, a Treviso. “È già stato a Vicenza, Padova e Treviso: gira l'Italia per spiegare la figura del mastro formatore e farne capire le vere potenzialità. Per ora i Mastri formatori sono oltre un centinaio in Italia, una ventina in Veneto: ci sono alcuni aspetti formali ed applicativi da snellire. Per poi spingere ancor di più sulla promozione di questa figura che riafferma quello che da sempre è il ruolo formativo degli imprenditori”.

La sicurezza nei cantieri è sempre di attualità.

“Sì, e ci deve essere la consapevolezza che tutti -imprenditori, operai, tecnici, hanno un ruolo per migliorare le condizioni e ridurre i rischi in cantiere. Adesso si punta sulla qualificazione delle imprese, ed è assolutamente condivisibile: ma allora è giusto anche tener conto delle imprese guidate da Mastri formatori certificati!”.

Il vicepresidente di Edilcassa Veneto Francesco Andrisani commenta l'accordo sull'Elemento Variabile della Retribuzione

EVR: un segnale di buona salute

Una doppia buona notizia per il settore delle costruzioni artigiano: **i cinque parametri dell'E.V.R. sono risultati tutti positivi!** Ma andiamo per ordine, e con Francesco Andrisani, vicepresidente di Edilcassa Veneto, partiamo ricordando cosa sia l'E.V.R..

“Si tratta dell'**Elemento Variabile della Retribuzione** – spiega Andrisani – stabilito per il settore artigiano veneto dall'accordo regionale del 3 febbraio 2022, che tiene conto di **cinque parametri a livello territoriale che misurano i risultati conseguiti dal settore rispetto all'anno precedente**”.



Francesco Andrisani

I cinque parametri sono: numero lavoratori e numero di imprese iscritti a Edilcassa Veneto; monte salari denunciato ad Edilcassa Veneto; ore dichiarate ai fini della contribuzione a Edilcassa Veneto e numero di Gratifiche Natalizie liquidate.

La buona notizia è che tutti i cinque parametri territoriali sono stati positivi rispetto all'anno precedente e, quindi, **ai lavoratori verrà accreditato il 100% del pattuito, pari ad un incremento del 4,5% rispetto alla busta paga in essere** (salendo dal 4% dell'anno precedente)

“Per le aziende – precisa Andrisani – c'è comunque una **clausola di salvaguardia**: se infatti l'impresa non ha aumentato il numero di ore denunciate in Edilcassa Veneto rispetto all'anno precedente, e/o ha avuto un volume d'affari IVA inferiore a quello dell'anno precedente non pagherà l'EVR o ne pagherà metà, a seconda che siano stati “mancati” entrambi o uno di questi due parametri di verifica aziendale”.

“Il superamento dei cinque parametri territoriali è un **ottimo segnale: non solo perché si metterà per il terzo anno consecutivo denaro fresco nei salari dei lavoratori, ma anche perché questo dimostra che il settore è in salute**. Un settore che migliora rispetto al 2022, trainato dalla coda della stagione dei bonus (110% su tutti) e che entra nella prima fase degli interventi sostenuti dal Pnrr. E sono convinto che **se ci sarà un assestamento per la conclusione della fase dei bonus, questo sarà sicuramente meno impattante per le imprese artigiane** del settore: queste ultime, infatti, sono imprese che hanno sempre lavorato, hanno una storia, hanno un portafoglio clienti consolidato. Con i bonus hanno lavorato tanto, ma non sono nate perché c'erano i bonus”.

Enrico Maset e Pietro De Angelis, presidente e vice di Sicurform Veneto

La sicurezza è una priorità, ma anche un criterio di scelta

“La sicurezza, per un imprenditore serio, oggi deve essere la principale priorità, ancor prima del profitto.

Questo vale tanto più per le imprese artigiane, dove datore di lavoro e dipendenti lavorano fianco a fianco e dove, in caso di carenze sul fronte della sicurezza, a rischiare sono entrambi. Oggi **trascurare la sicurezza non conviene da nessun punto di vista:** economico, di credibilità sociale ma anche imprenditoriale”. Enrico Maset, imprenditore edile di Vittorio Veneto (Trevise) e presidente di Sicurform Veneto crede fermamente che tutti debbano “concorrere e avere attenzioni alla sicurezza”

Ha la stessa convinzione Pietro De Angelis, vicepresidente di Sicurform Veneto. “Per la nota carenza di manodopera in edilizia, per le maestranze edili le prospettive occupazionali sono ottime e le offerte molteplici. Allora, **uno dei criteri di scelta dell'impresa per cui lavorare deve essere anche quello delle attenzioni alla sicurezza, della serietà organizzativa dell'impresa**”. “Impresa – aggiunge Maset – che va considerata nel suo insieme e che ricomprende il datore

di lavoro, ma anche tutti i dipendenti, sia i tecnici sia gli operai. Ci deve essere un impegno comune”.

Il presidente Maset chiama in causa anche i **committenti privati**, che nello spirito della Direttiva Cantieri recepita nel DLgs 81/2008, così come anche recentemente ribadito dalla Corte di Cassazione, hanno responsabilità nella scelta delle imprese cui affidare i lavori. Così come un ruolo importante è in capo ai **professionisti per sicurezza** (coordinatori in fase di progettazione ed esecuzione) che devono esercitare il proprio incarico con determinazione e impegno professionale, che va riconosciuto anche economicamente.

“Altrettanto vanno **riconosciuti fino in fondo gli oneri per la sicurezza, che in ogni cantiere le imprese devono sostenere** – evidenzia Maset -: infatti, mentre per il pubblico gli oneri sono stabiliti e riconosciuti alle imprese, **per i lavori privati si tende a dimenticarsene** e non sempre negli inviti a presentare offerte vengono contemplati ed evidenziati”.

Nelle ultime settimane si è verificata la tragedia di Firenze, dove sono morti 5 lavoratori.

Il presidente Maset e il vice De Angelis esprimono il loro dolore: “Vanno accertate le cause del cedi-



mento della trave – affermano - e non solo per ragion di verità, ma anche per potere agire di conseguenza. **Se ci sono state inadempienze che riguardano la sicurezza si intervenga con determinazione:** è bene per tutto il settore edile evitare che si accomuni l'impresa seria agli avventurieri improvvisati che vanno condannati ed espulsi dal mercato. Se, diversamente, si dovessero accertare responsabilità progettuali (errati calcoli statici, cattiva prefabbricazione della struttura, impiego di materiali non performanti) e si configurasse un cedimento strutturale, si intervenga sui responsabili”.

Sulle proposte che il Governo sta vagliando in materia, Maset si rimette alle posizioni sostenute da tutte le associazioni artigiane, tra le altre da Confartigianato - associazione della quale è dirigente -,



Enrico Maset



Pietro De Angelis

che da tempo propongono la regolamentazione dell'accesso alla professione. "Meglio intervenire a monte piuttosto che dopo, con formule come la patente a punti" riflette il presidente di Sicurform Veneto, che aggiunge in merito altre proposte che circolano: **"La bulimia**

normativa rischia confusione e quando sento parlare di aggiungere ulteriori norme dico che prima di tutto è bene far applicare le esistenti e che operare sull'onda dell'emotività è sempre rischioso e poco di prospettiva".

Sulle novità normative proposte

dal Governo, De Angelis **auspica che un confronto serio tra Governo e Parti Sociali produca l'effetto di apportare i correttivi utili per la qualificazione delle imprese e del settore in generale**, con particolare riferimento a quello degli appalti privati.

La direttiva europea procede spedita. Poi andrà recepita dall'Italia

Case Green, una direttiva per risparmiare energia

La direttiva europea Energy Performance Building Directive (EPBD), cosiddetta **"Case green"** sta per arrivare all'approvazione finale da parte del Consiglio UE. Successivamente, **gli Stati membri avranno due anni di tempo per recepirla nella legislazione nazionale**, adattandola alle proprie specificità, applicando margini di discrezionalità sulle modalità per raggiungere gli obiettivi prefissati. In pratica, verrà studiato un **piano nazionale di ristrutturazione degli edifici**, per arrivare ad un parco immobiliare ad alta efficienza energetica **entro il 2050**.

Per gli edifici esistenti **residenziali** si dovranno adottare misure per garantire una riduzione dell'energia primaria media utilizzata di **almeno il 16% entro il 2030 e di almeno il 20-22% entro il 2035**. Tra gli edifici **non residenziali** bisognerà ristrutturare il **16% con le peggiori prestazioni entro il 2030 e il 26% en-**



tro il 2033, introducendo requisiti minimi di prestazione energetica.

Tutti i **nuovi edifici dovranno essere a emissioni zero a partire dal 2030** (2028 per i nuovi edifici di proprietà pubblica).

Sarà necessario prevedere **adeguati incentivi fiscali**, facendo tesoro degli aspetti positivi dell'Ecobonus (cessione del credito, sconto in fattura...), ma anche correggendone

le storture. Al contempo, bisognerà **pianificare gli interventi nel tempo**, evitando scadenze che portino ad abusi e alla scarsa qualità. Attenzione massima dovrà dunque essere riservata alla qualità delle Imprese. Una sfida importante che il settore costruzioni saprà e dovrà cogliere.

Sul tema ritorneremo nei prossimi numeri di Edilcassa Veneto Notizie.

Intervista a Cipriano Bortolato, coordinatore del GTRE Veneto

Un Piano di prevenzione per la sicurezza nei cantieri

La Regione del Veneto, recependo il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 (DGR n. 1866 del 29/12/2020) ha approvato il Piano Regionale della Prevenzione che annovera, fra i suoi programmi, il **“PP7 - Piano Mirato di Prevenzione in Edilizia”** con l’obiettivo di **sviluppare azioni volte al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro nei cantieri temporanei e mobili**. Detto Piano punta alla valorizzazione del ruolo delle professioni tecniche, tenendo in considerazione anche i rapporti con i committenti, per l’apporto fondamentale che le stesse sono chiamate a fornire nel garantire adeguate condizioni di tutela nelle fasi di progettazione e realizzazione delle opere edili e di ingegneria civile.

Il **Piano Mirato di Prevenzione in Edilizia (PMP07)** è stato messo a punto nell’ambito del Gruppo Tematico Regionale Edilizia (GTRE), di cui **l’architetto Cipriano Bortolato è il coordinatore**.

“Dal 2022 – spiega Bortolato, che è docente di Igiene e sicurezza nei cantieri all’Università di Padova e referente linea vigilanza cantieri SPISAL dell’AULSS 3 Serenissima - **la Regione Veneto ha voluto riorganizzare specifici gruppi tematici in materia di salute e sicurezza sul lavoro** prevedendo nella loro composizione, oltre ai rappresentanti dei nove Spisal regionali, anche il contri-



Cipriano Bortolato

buto delle Parti Sociali. Nel caso del GTRE, considerato il ruolo fondamentale delle professioni afferenti al comparto delle costruzioni, si è ritenuta fondamentale la partecipazione anche dei rappresentanti di architetti, geometri, ingegneri e periti industriali”.

“Trascorsi ormai trent’anni dall’emanazione della cosiddetta Direttiva europea cantieri – continua Bortolato - **molti degli elementi innovativi che avrebbero dovuto contribuire a mutare radicalmente le condizioni di salute e sicurezza nella realizzazione delle opere edili e di ingegneria civile non appaiono ancora acquisiti**.

In più, l’attività di vigilanza nei cantieri svolta dagli organi di controllo, oggettivamente, rimane circoscritta alla contingenza delle attività in atto al momento della visita mentre

l’indagine su aspetti di carattere generale, organizzativi e gestionali, risulta di più complessa attuazione e dispendiosa in termini di personale e tempi.

In questo senso **si punta a indurre un cambiamento culturale tra i diversi soggetti coinvolti**, per favorire il **passaggio dall’empowerment (consapevolezza) all’engagement (impegno attivo)** e migliorare la capacità di intervenire”.

L’individuazione e la definizione di **nuovi strumenti di controllo e autocontrollo** appare indispensabile.

“Esatto: è infatti emersa l’esigenza di dare comprensione e valorizzazione ai diversi ruoli e ai relativi obblighi individuati nell’ambito dell’**organizzazione e della gestione della salute e della sicurezza nei cantieri**. Il Piano si propone dunque di **fornire strumenti di autocontrollo rivolti a committenti, responsabili dei lavori, coordinatori per la progettazione e coordinatori per l’esecuzione dei lavori, con lo scopo di offrire un ausilio alla verifica dell’adempimento e della corretta esecuzione degli obblighi e delle azioni** che i diversi soggetti sono chiamati a compiere.

In tal senso è stata realizzata **una apposita pubblicazione disponibile** sul sito della Regione che – oltre a una agevole spiegazione delle varie figure, con rispettivi compiti e responsabilità, e ai vari documenti, riporta in

appendice tre specifiche check-list e fornisce supporto alla loro compilazione”.

Tra le attività volte a dare diffusione al Piano, negli ultimi mesi del 2023 sono stati realizzati in tutte le province e città metropolitane del Veneto, con la co-organizzazione di 24 Ordini e Collegi professionali, ma anche con il supporto delle Parti sociali, sette seminari di presentazione del Piano che hanno visto la presenza di circa 1600 professionisti registrando riscontri positivi da parte dei partecipanti.

Nel corso del 2024, al fine di rafforzare l'attenzione rispetto alle criticità evidenziate, **saranno selezionati dei cantieri i cui committenti, coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori, saranno invitati a rispondere online a un questionario** che, in linea di massima, ripropone gli argomenti delle check-list di autocontrollo. I questionari saranno inviati dai servizi Spisal delle diverse Aulss del Veneto competenti per territorio. L'esame delle risposte sarà oggetto di analisi e di eventuale verifica in cantiere.

L'evento di Firenze, con la tragica scomparsa di cinque lavoratori, ha riaperto il dibattito sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro.

“Mass media, politici, sindacati, organizzazioni varie – continua Borlato – hanno riproposto i consueti proclami coincidenti spesso con desueti luoghi comuni: più formazione, più controlli, troppi subappalti, lavoro irregolare...”

In merito ai controlli si fa spesso riferimento all'Ispettorato Nazionale del Lavoro misconoscendo che la vigilanza in mate-

ria sicurezza, con la legge 833 del 1978, ha trasferito tali competenze ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL (solo recentemente gli ispettorati hanno ripreso ad occuparsi anche di sicurezza), i cui tecnici, oltre alle attività di vigilanza, sono chiamati a svolgere, in quanto ufficiali di polizia giudiziaria, le indagini volte a individuare cause e responsabilità penali relative agli infortuni.

Il recepimento delle direttive europee in materia di salute e sicurezza, avviato trent'anni fa, ha introdotto **nuove specifiche figure tecniche, aggiunte all'organizzazione**



aziendale con compiti ben precisi: il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il Medico competente e, nel caso dei cantieri, il Coordinatore in fase di progettazione e Coordinatore per l'esecuzione dei lavori coinvolgendo direttamente anche la figura del committente. Le diverse attività relative all'organizzazione e alla gestione della sicurezza sono definite attraverso appositi strumenti di valutazione dei rischi e di pianificazione della sicurezza.

Evidentemente, e inevitabilmente, **solo gli attori della sicurezza che, con differenti ruoli e funzioni, si collocano ai diversi livelli della produzione sono in grado di garantire in modo efficace l'obiettivo della salute e della sicurezza**

dei lavoratori. L'azione degli organi di vigilanza non può sostituire tale assetto, ma continua a conservare una funzione di deterrenza che da sola però non riuscirebbe a essere risolutiva.

Oggi le ASL, attraverso i Piani Mirati di Prevenzione, propongono il **coinvolgimento di datori di lavoro, sindacati e professionisti nell'attuazione di nuove azioni di prevenzione condivise e coordinate**, secondo un approccio innovativo. Serve inoltre il coinvolgimento ampio del pubblico, **vanno comunicati i problemi (i rischi) e la possibilità di applicare le soluzioni, anche fuori dalle fabbriche e dai cantieri:** nelle scuole e tra la gente. **La sicurezza riguarda tutti”.**

Ma la complessa questione dei cantieri non si risolve con l'applicazione di norme specifiche in materia di sicurezza.

“Aspetti socio-economici, strutturali e congiunturali, acuiscono i problemi di un settore di per sé caratterizzato da elementi di rischio. L'edilizia continua a svolgere una funzione di volano all'ingresso di manodopera non qualificata nel contesto produttivo. **L'assenza di specializzazione delle maestranze frena l'innovazione e l'industrializzazione, amplifica la dequalificazione delle imprese**, ostacola l'introduzione di elementi organizzativi e gestionali in grado favorire aspetti attinenti alla sicurezza sul lavoro. In più, **l'esperienza dei bonus edilizi ha determinato l'ingresso nel mercato di nuove imprese e maestranze non qualificate, ha esaurito la disponibilità di attrezzature e apprestamenti di sicurezza, ha contratto e concentrato i tempi di esecuzione delle opere per le scadenze imposte dall'erogazione degli in-**

centivi”.

Emerge l'aspetto profondamente culturale della questione: in base alla sua esperienza ritiene che ancora l'aspetto della sicurezza nei cantieri, anche per i costi che comporta, sia ritenuta un peso, un fardello da sopportare e di cui si farebbe volentieri a meno?

“Sembra quasi che la consapevolezza critica in merito alle problematiche legate al sistema economico e ambientale attuale, ai diritti umani, alla sostenibilità, in grado di orientare stili di vita e di consumo, non trovi luogo nel mondo delle costruzioni. Un committente, oggi, nell'affidare la progettazione e la costruzione della propria abitazione, forse è **più attento ai costi e ai tempi che a tutto l'insieme di fattori costituenti l'effettiva**

qualità del bene da realizzare. Si tratta di un contesto che colloca in secondo piano anche l'attenzione alla salute e alla sicurezza delle persone che costruiscono la nostra casa”.

E dal punto di vista dei lavoratori, c'è la consapevolezza che anche loro devono fare la propria parte nell'ottemperare agli obblighi di sicurezza?

«“La sicurezza è responsabilità di ~~Qualcun altro.~~ DI TUTTI”. Parla in questo modo lo slogan della campagna di sensibilizzazione della Regione. Infatti, **tutti sono tenuti a darsi da fare. Anche i lavoratori, senz'altro.** Talvolta sono loro a scatenare il fattore determinante l'infortunio; contemporaneamente sono quelli che ne pagano in prima persona le conseguenze. Non basta pretendere la loro formazione se il

contesto in cui operano non è sicuro. **Dobbiamo creare responsabilità, sensibilità, condivise a tutti i livelli: dentro alle imprese e nei cantieri, tra i professionisti, e prima ancora nelle scuole, in famiglia.** Si tratta di una questione che pervade le nostre vite, non solo durante il lavoro, ma anche guidando un'auto, abitando una casa, governando il territorio, trasformando l'ambiente.

Solo se intesa come agire comune, la sicurezza trova spazio nei diversi contesti, vorrei dire, in modo naturale. Non deve essere vista come un onere, un fardello che diviene ostacolo insormontabile, si tratta invece di un bisogno fondamentale dell'uomo che trova garanzia se innestato nella consapevolezza della collettività”.

Ma che succederà con la frenata del 2024?

Impianti sempre più «pesanti» nel mercato delle costruzioni

Cresce la quota di mercato degli impianti sul valore totale delle costruzioni, trascinata dalla riqualificazione energetica, dagli investimenti in impianti di energie rinnovabili, dall'aumento della componente tecnologica negli edifici, dall'integrazione sempre più stretta tra impianto ed edificio, dallo sviluppo dell'impiantistica nelle opere pubbliche. Nel suo recentissimo 10° Rapporto congiunturale sul mercato dell'installazione di impianti negli edifici (2024-2026), il Cresme stima questa quota per **l'Italia nel 2024 al 32,5%, seconda in Europa** dopo la Germania. Ma **nel 2023 la**

corsa degli impianti in Europa si è fermata, con un mercato passato da 572,6 a 568,6 miliardi e una previsione di ulteriore calo nel 2024 a 559,1 miliardi.

Una flessione che si spiega con la più generale frenata dell'edilizia in Europa. Invero **la flessione dell'edilizia è superiore a quella degli impianti**, la cui quota dunque continua a crescere sul totale della produzione edilizia.

Il mercato europeo degli impianti ha visto una **crescita continua dal 2014 al 2022** (con l'eccezione dell'anno pandemico); seguono la frenata del biennio 2023-2024 e la pre-

vedibile ripresa dal 2025.

Per l'Italia **il 2023 è stato il primo anno di contrazione per il mercato degli impianti dopo la galoppata spinta dagli incentivi fiscali**, il cui drastico ridimensionamento con la fine del Superbonus comporterà una ulteriore flessione anche nel 2024. **Una dinamica che, con leggere differenze, vale per tutti i segmenti del mercato impiantistico**, dalla climatizzazione ambientale agli impianti termici a combustibile agli impianti di raffreddamento.

Fonte: Newsletter Cresme Daily
n. 75 del 13 Marzo 2024

IL REGOLAMENTO: per cosa si possono ottenere e come

I contributi di Sicurform per la sicurezza sul lavoro



Il Contratto Regionale Settore Edile Artigiano e PMI, del 9 aprile 2014 (sottoscritto da CONFARTIGIANATO Imprese Veneto, CNA Veneto, CASArtigiani Veneto e FeNEAL/UIL, FILCA/CISL e FILLEA/CGIL del Veneto) ha previsto che le imprese edili interessate a migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro, possano farsi assistere da tecnici competenti ed accreditati da CPR/ SICURFORM Veneto su segnalazione delle citate Associazioni artigiane.

Il successivo contratto regionale del 15 giugno 2016 ha quindi definito quali possono essere le azioni per migliorare la sicurezza in cantiere che possono usufruire di incentivi economici per le imprese che le realizzano. Gli accordi sono stati nel tempo aggiornati ed integrati con nuove tipologie di interventi e servizi.

Gli interventi per cui si può erogare un contributo

1. Consulenza continuativa di durata almeno triennale (tre visite aziendali)

Contributo: copertura del 80% della spesa sostenuta (IVA esclusa), massimo 1.250 euro. Il contributo NON è cumulabile con gli altri previsti ai punti 2 - 3 - 5 - 6 - 7 - 8.

2. DVR: stesura o sostanziale aggiornamento e valutazione dei rischi

Contributo: copertura al 70% della spesa sostenuta (IVA esclusa), massimo 400 euro. Il contributo NON è cumulabile con gli altri ai punti 1 - 3 - 6 - 7 - 8. La domanda può riferirsi a più interventi di valutazione rischi.

2.2 Integrazione DVR per imprese ospitanti studenti in ASL / PCTO o apprendistato duale

Contributo: copertura del 50% della spesa sostenuta (IVA esclusa), massimo 240 euro. Il contributo è cumulabile con tutti gli altri. È ammesso un contributo per ASL e uno per Duale nel massimo cumulativo di due per impresa.

3. Check up aziendale (in relazione alla normativa sulla sicurezza sul lavoro)

Contributo: copertura al 50% della spesa sostenuta (IVA esclusa), massimo 100 euro. Il contributo NON è cumulabile con gli altri ai punti 1 - 2 - 6 - 7 - 8. La domanda di contributo può riferirsi a più check-up.

4. Adozione guida operativa SGSL "Sistema casa artigianato" di cui al progetto Cobis/Cpr/Inail Veneto.

Contributo: copertura al 60% della spesa sostenuta

(IVA esclusa), massimo 2.500 euro di cui 2.300 euro per lo sviluppo del sistema e 200 euro per l'audit finale. Il contributo è cumulabile con tutti gli altri.

5. Protocollo e azioni sicurezza Covid19

Contributo: copertura del 100% della spesa sostenuta (IVA esclusa), massimo 200 euro. Il contributo è cumulabile con tutti gli altri.

6. Valutazione del rischio da agenti cancerogeni – mutageni.

Contributo: copertura del 70% della spesa sostenuta (IVA esclusa), massimo 420 euro. Il contributo non è cumulabile con gli altri ai punti 1 - 2 - 3 - 7 - 8.

7. Predisposizione del Piano Operativo Sicurezza

Contributo: copertura del 70% della spesa sostenuta (IVA esclusa), massimo 280 euro. Il contributo non è cumulabile con gli altri ai punti 1 - 2 - 3 - 6 - 8.

8. Predisposizione del Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio dei ponteggi.

Contributo: copertura del 70% della spesa sostenuta (IVA esclusa), massimo 420 euro. Il contributo non è cumulabile con gli altri ai punti 1 - 2 - 3 - 6 - 7.

Per aver diritto al rimborso **il servizio dovrà esser stato effettuato da strutture delle Associazioni artigiane o da strutture di loro diretta emanazione.** Il contributo è ripetibile a condizione che sia trascorso almeno un anno dalla precedente erogazione per lo stesso servizio. Gli importi sono indicati al lordo della ritenuta d'acconto del 4%.

Come attivare il servizio e richiedere il contributo

1. **L'impresa** si rivolge ad una associazione artigiana (o struttura di sua diretta emanazione) e di comune accordo si concorda il servizio attivabile.
2. **L'impresa** sottoscrive il **mod. 1** indicando le prestazioni a cui è interessata e dichiara di essere in regola con i versamenti ad Edilcassa Veneto e di accettare il coinvolgimento dell'RLST (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale) relativamente agli interventi attivati.
3. **L'associazione (struttura)** invia il mod.1 a Sicurform Veneto.
4. **L'impresa** sottoscrive con l'associazione / struttura il contratto di servizio.
5. **L'associazione (struttura)** conferma all'impresa il nominativo ed i riferimenti del tecnico incaricato e la data del primo appuntamento.
6. **L'associazione (struttura)** avvia il coinvolgimento del RLST (**mod 2**).
7. **Il tecnico incaricato** dà corso al servizio avendo cura di redigere per ogni singolo intervento in cantiere e/o azienda il report di quanto fatto.
8. Concluso l'intervento l'**associazione (struttura)** ricontatta il RLST che assieme al tecnico incaricato sottoscriverà la relazione finale di chiusura (**mod. 3**).
9. **Il RLST** restituisce, compilato e firmato, il mod. 2 all'associazione (struttura), inviandone copia anche a Sicurform Veneto.
10. Concluso l'intervento l'**associazione (struttura)** emette fattura all'impresa, che riporta in modo chiaro i servizi svolti con riferimento esplicito al tipo di intervento.
11. **L'impresa** compila la richiesta di erogazione del contributo (**mod. 4**) e la invia (anche tramite l'associazione - struttura) a Sicurform unitamente ai modd. 1- 2- 3 ed alla fattura. Il mod. 4 va inviato per conoscenza anche all'associazione artigiana provinciale di riferimento.
12. **Sicurform Veneto** istruisce la pratica di contributo, verificando, oltre alla regolarità contributiva dell'azienda verso Edilcassa Veneto, la completezza della documentazione pervenuta, il coinvolgimento del RLST e la corretta chiusura dell'intervento finalizzato all'effettivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute sul lavoro.
13. **Sicurform Veneto** eroga il contributo all'impresa nella misura percentuale prevista, calcolato sull' imponibile ed al netto della ritenuta d'acconto del 4%.
14. **Sicurform Veneto** invia all'impresa la certificazione della ritenuta d'acconto effettuata.



Una sentenza della Corte di Cassazione

Cantieri sospesi: permane l'obbligo di custodia

“L'appaltatore di lavori edili, nell'esecuzione della propria attività deve osservare tutte le cautele necessarie per evitare che non solo i propri dipendenti, ma anche i terzi, riportino danni alla persona; ...tale obbligo non si limita al periodo di mera esecuzione delle opere appaltate, ma anche alla fase successiva, qualora egli conservi il controllo della zona dei lavori, ma soprattutto si concreta nell'obbligo di non lasciare senza custodia situazioni di grave pericolo”. Così si è espressa la Corte di Cassazione con

sentenza n. 50818 dello scorso 20 dicembre 2023.

In particolare la Corte ha ribadito che **il cantiere non può essere lasciato privo di recinzione o con recinzioni comunque non idonee ad impedire l'accesso negli stessi di persone estranee in assenza di attività**, con solai privi di parapetti a protezione contro la caduta dall'alto o con aperture nei solai prive di intavolati solidamente fissati, misure tutte queste previste dalle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro.



Un'altra sentenza della Corte di Cassazione

Ponteggi usati da più imprese: le responsabilità

In coerenza con precedenti orientamenti la Corte di Cassazione – da ultimo con Sentenza n. 20671 del 16 maggio 2023 - ha ribadito **che quando in un cantiere diverse imprese assumono in appalto l'esecuzione di lavori che impongono l'utilizzazione di ponteggi già installati da altre imprese, sussiste l'obbligo di verificare che gli stessi siano completati nel pieno rispetto delle norme, anche da parte delle imprese che pur non avendoli montati li utilizzano**. L'osservanza delle norme antinfortunistiche all'interno di un cantiere predisposto dall'appaltatore grava, infatti, su tutti coloro che eseguono i lavori

e, quindi, anche sui subappaltatori interessati all'esecuzione di un'opera parziale e specialistica,

Il riferimento è all'art. 95 del D. Lgs. n. 81 del 2008, che così recita: “I datori di lavoro delle imprese esecutrici, durante l'esecuzione dell'opera osservano le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 e curano, ciascuno per la parte di competenza, in particolare: d) la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli apprestamenti, delle attrezzature di lavoro degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori”.



L'indagine trimestrale Veneto Congiuntura

L'edilizia veneta rallenta: dopo i bonus c'è la frenata

Nel quarto trimestre 2023, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, le imprese di costruzioni del Veneto registrano ancora una certa situazione di stallo per quasi tutti gli indicatori economici, come accadeva negli ultimi trimestri. Una tendenza di crescita, ha caratterizzato gli ultimi due anni per via degli incentivi governativi (Bonus fiscale 110%), ora evidenzia i forti segnali di frenata. La causa è riconducibile all'esaurirsi della spinta del Superbonus 110% e al lento avvio dei lavori relativi al Pnrr. Nel quarto trimestre dell'anno, ottobre-dicembre 2023, il fatturato segna un -0,4% rispetto al terzo trimestre. La variazione è del +0,1% su base annuale, in lieve risalita rispetto alla variazione registrata nello scorso trimestre (era -0,4%). Per questo trimestre si registra un decremento del fatturato delle imprese artigiane, -0,2%, mentre si segnala un lieve crescita del +0,4% del fatturato per le imprese non artigiane.

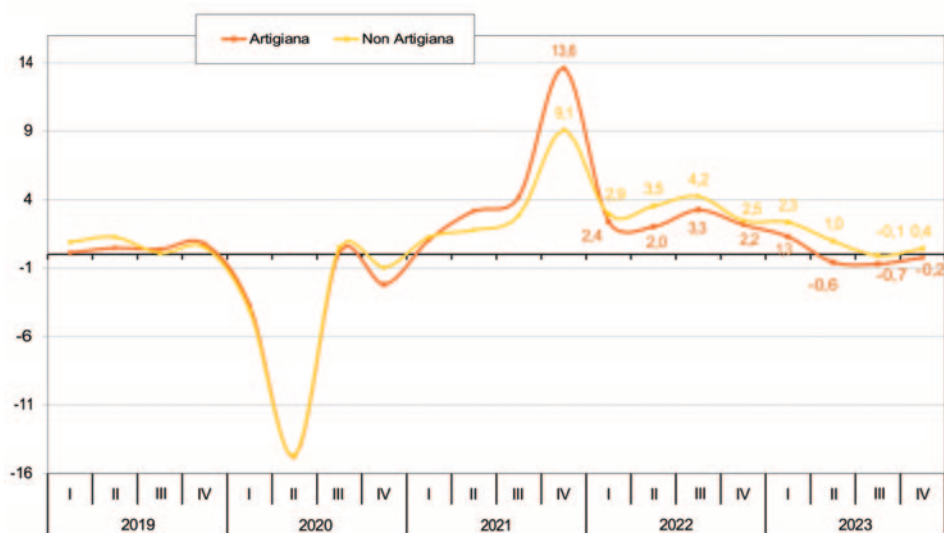
L'analisi congiunturale sul settore delle costruzioni nel quarto trimestre 2023, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.

Sotto il profilo **dimensionale** le dinamiche sono state abbastanza differenziate tra loro. Infatti, le imprese di **grandi dimensioni** (oltre i 9 addetti) hanno registrato una crescita del **fatturato +0,8%**, le imprese di **medie dimensioni** (dai 6 ai 9 addetti) hanno avuto una situazione lievemente **stazionarietà**, mentre le **piccole imprese** (da 1 ai 5 addetti) hanno fatto segnare una **flessione del -0,7%**.

A livello **territoriale** l'andamento regionale del fatturato è stato trainato soprattutto dalle imprese operanti nelle province di **Venezia e Belluno** (rispettivamente +1,6% e +1,3% la variazione tendenziale), mentre stazionarie o con pochi punti sopra lo zero le altre province, ad eccezione di Padova e Rovigo, che hanno fatto segnare andamento negativo (rispettivamente -1,1% e -3,5%), in continuità con l'andamento del trimestre precedente, almeno per la provincia di Rovigo.

Veneto. Andamento del fatturato

per tipologia di impresa (var. % su stesso periodo anno prec.). I trim. 2019- III trim. 2023



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



La stazionarietà del mercato si spiega con le forti crescite avvenute nel 2021 e 2022, come mostra il grafico, e con il già ricordato esaurirsi della spinta del Superbonus 110%, giunto a fine 2023 agli ultimi mesi di validità. Inoltre **il ritardo nell'avvio dei cantieri del Pnrr in Veneto** è un altro fattore che influisce sull'anda-

mento e solo dal 2024 si potrà vedere se ci saranno effetti sostanziali e positivi in questo senso.

In ogni caso, nonostante l'esaurirsi del Superbonus 110%, **i bonus edilizi mantengono, pur con aliquote inferiori, la loro validità, e questo è un altro elemento positivo per il futuro**. Rimangono le **incertezze legate**

ai molti crediti fiscali ancora incagliati, un tema che ad oggi non ha trovato ancora una vera soluzione e che potrà influire sul mercato anche per le difficoltà di molte imprese di poterli utilizzare, con la possibilità dunque che si creino situazioni difficili dal punto di vista operativo per le imprese.

Gli altri indicatori

Ordini

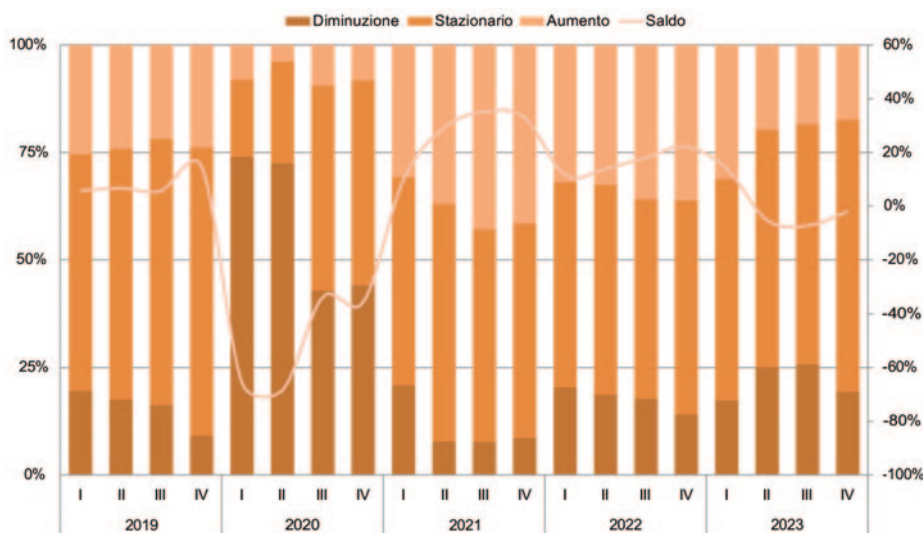
Nel quarto trimestre del 2023 gli ordinativi del comparto delle costruzioni hanno segnato una **variazione lievemente negativa sia per le imprese non artigiane che per quelle artigiane**. La diminuzione per le non artigiane è stata del -0,2% rispetto a luglio-settembre e dello -0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La variazione per le imprese artigiane è stata maggiormente negativa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, -0,4%, ma leggermente positiva rispetto al terzo trimestre, +0,2%.

Sotto il profilo dimensionale **la diminuzione degli ordinativi è stata maggiore per le imprese di medie dimensioni** (-1%) mentre piccole e grandi imprese hanno registrato rispettivamente decrementi del -0,3% e del -0,6%.

A livello territoriale **la maggior perdita degli ordinativi si è registrata per le imprese nelle province di Rovigo (-4,7%) e Verona (-1,0%)**. Mentre rispetto a lievi diminuzioni per Vicenza, Belluno e Padova si segna una variazione positiva degli ordinativi per Treviso (+1,0%) e Venezia (+0,2%).

Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni

(comp. % risposte e saldi). I trim. 2019- III trim. 2023



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Prezzi

Il trimestre in esame continua ad essere segnato da una **crescita del livello dei prezzi**, in continuità con le variazioni segnate negli scorsi trimestri, anche se in riduzione. Tra ottobre e dicembre l'aumento dei prezzi è stato del +3,7%, in lieve rallentamento con il +5,1% del terzo trimestre su base su annuale. La crescita dei prezzi è stata avvertita con una differenza di un punto percentuale

per le imprese non artigiane (+4,1%) che da quelle artigiane (+3,4%). Anche **a livello dimensionale l'aumento non è stato molto diversificato**. Infatti, per tutte le dimensioni aziendali la variazione dei prezzi è stata uniforme; lievemente superiore per le medie imprese (+4,1), seguono le grandi (+4%) e infine le piccole (+3,3%). Guardando al territorio, **tre province venete hanno segnato rincari sopra alla media regionale, con Rovigo a +6,5%, Padova +4,4% e Treviso a +4,3%**.

Occupazione

Nel quarto trimestre del 2023 **gli occupati nel settore costruzioni crescono lievemente su base annua (+0,9%) e si registra stazionarietà rispetto al trimestre precedente.**

Questo lieve aumento occupazionale, a livello tendenziale, ha interessato principalmente le imprese artigiane (+1,5%) mentre quelle non artigiane registrano un +0,3%. Molto diversificata la dinamica occupazionale tra le classi dimensionali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: mentre **le imprese di piccole dimensioni registrano una variazione positiva +2,6%**, le imprese di **medie dimensioni registrano una crescita del +1,1%** e quelle di **grandi dimensioni registrano una diminuzione del -0,9%**. A livello territoriale sono aumentati gli occupati nella provincia di Belluno (+4,4%) e Venezia (+3,3%). Mentre per le altre provincie l'andamento occupazionale è simile alla media regionale, fatta eccezione per la provincia di Padova che registra una flessione negativa del -1,6% rispetto allo scorso anno.

Previsioni

Le **prospettive** degli imprenditori per il primo trimestre dell'anno (gennaio-marzo 2024) **rimangono positive**. I saldi tra coloro che prevedono un incremento e coloro che si attendono una diminuzione sono risultati positivi per tutti gli indicatori analizzati, esclusi i prezzi, ma in lieve diminuzione rispetto alle previsioni del trimestre precedente. Per il fatturato **il saldo è risultato pari a +10,7 p.p. in diminuzione rispetto alle previsioni del trimestre precedente (+12,6 p.p.)**. Le prospettive sono decisamente più

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni

(var. % su trim. anno prec.). IV trim. 2023

Tipologia di impresa	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Artigiana	-0,2	3,4	-0,4	1,5
Non artigiana	0,4	4,1	-0,7	0,3
Dimensione di impresa				
Piccole (fino a 5 addetti)	-0,7	3,3	-0,3	2,6
Medie (da 6 a 9 addetti)	0,3	4,1	-1,0	1,1
Grandi (10 addetti e più)	0,8	4,0	-0,6	-0,9
Provincia				
Verona	-0,3	3,1	-1,0	-0,4
Vicenza	0,9	2,7	-0,6	1,2
Belluno	1,3	1,8	-0,4	4,4
Treviso	0,7	4,3	1,0	0,2
Venezia	1,6	3,7	0,2	3,3
Padova	-1,1	4,4	-0,3	-1,6
Rovigo	-3,5	6,5	-4,7	-0,4
Totale	0,1	3,7	-0,6	0,9

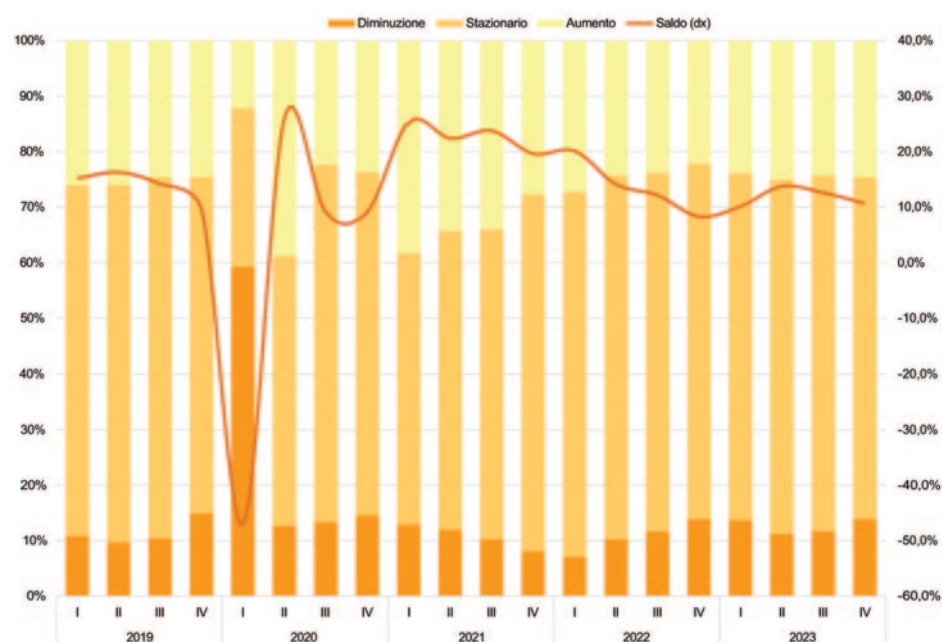
Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

rose per le imprese artigiane (+15,3 p.p.) e per quelle di medie dimensioni (+11,8 p.p.). Per quanto riguarda gli **ordinativi il saldo è positivo e con un decremento rispetto allo scorso trimestre, arrivando a +6,1 p.p. Lievemente positive anche le previsioni sull'occupazione**, con un saldo a +4

p.p., in aumento di circa 3 p.p. rispetto al trimestre precedente. Cresce di nuovo il giudizio sull'aumento dei prezzi. **Per i primi 3 mesi del 2024 le aziende prevedono un aumento dei prezzi con un saldo pari a +32,3 p.p.** (in salita rispetto a +28,7 p.p. del trimestre precedente).

Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni

(comp. % risposte e saldi). I trim. 2019- III trim. 2023



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Mercati

Sul fronte dei mercati, nel quarto trimestre 2023 la quota **di chi vede il mercato della nuova costruzione residenziale nei prossimi tre mesi in crescita scende ancora** e l'indice complessivo prosegue, come il trimestre precedente, nel segno negativo, con uno scarto di -18,8 punti percentuali (erano -15,0 il trimestre precedente) e con un numero di rispondenti che vede il mercato stabile pari al 61,0%, dato in leggera crescita rispetto al trimestre precedente, ma in deciso calo rispetto al primo trimestre dell'anno, quando era al 70,8%.

Rimangono **stabili le prospettive per l'edilizia non residenziale di nuova costruzione** rispetto al trimestre precedente, con il 76,6% di rispondenti che vede il mercato invariato, con il saldo tra le risposte positive e quelle negative ancora positivo, +1,8 p.p., ma in calo rispetto a quello del trimestre precedente, quando era pari a 5,6 p.p..

Diminuiscono le aspettative positive per i prossimi mesi nel

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni

(saldi % risposte). IV trim. 2023

Tipologia di impresa	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Artigiana	15,3	34,9	10,8	7,6
Non artigiana	1,5	27,3	-3,0	-3,0
Dimensione di impresa				
Piccole (fino a 5 addetti)	11,5	32,3	6,2	1,6
Medie (da 6 a 9 addetti)	11,8	32,9	4,0	7,8
Grandi (10 addetti e più)	5,0	32,1	7,7	13,8
Provincia				
Verona	18,4	29,6	8,0	6,1
Vicenza	22,3	31,5	14,0	-2,1
Belluno	10,0	34,0	8,0	-4,1
Treviso	8,1	38,4	6,2	18,0
Venezia	5,3	31,6	5,3	-4,1
Padova	-2,0	27,3	-1,0	4,0
Rovigo	14,5	36,4	1,8	7,3
Totale	10,7	32,3	6,1	4,0

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

mercato della ristrutturazione, che aumenta di poco la quota di rispondenti che vedono il mercato stabile, dai 56,6 p.p. del terzo trimestre ai 60,5 del quarto, con un divario tra chi vede il mercato in crescita e chi in calo pari a 10,0 p.p., in flessione dai 13,5 p.p. del trimestre precedente, e ancora con una forte differenziazione tra imprese artigiane (14,2 p.p.) e im-

prese non artigiane (1,5 p.p.).

Le opere pubbliche mostrano alcuni primi segnali positivi, dovuti in parte ai primi effetti del Pnrr, e presentano un incremento nel dato relativo alla stabilità del mercato, 76,4 p.p. (erano 73,4 il trimestre precedente), e scende di poco il saldo dei rispondenti tra aspettative positive e negative, con un valore pari a 15,4 p.p.

L'occupazione nel settore delle costruzioni

Italia: dati record a fine 2023, ma a inizio 2024 si apre l'incertezza

Il 2023 si è chiuso con l'occupazione ancora in crescita nel settore delle costruzioni, che nel quarto trimestre segna il secondo miglior risultato dell'ultimo decennio (dopo il secondo trimestre 2022) con un milione e 553mila occupati e una crescita dell'1,4%

congiunturale e dello 0,4% tendenziale. Il dato destagionalizzato invita a maggiore prudenza con una frenata congiunturale dell'1% e introduce il tema oggi attuale: cosa accade a inizio 2024 con la fine degli incentivi e il dato sull'occu-

pazione generale che segna una prima flessione dopo 12 trimestri di crescita ininterrotta (con l'eccezione del 3° trimestre 2022, stabile).

Fonte: Newsletter Cresme Daily
n. 75 del 13 Marzo 2024

Approfondimento

Il problema è trovare manodopera

Le domande focus evidenziano ancora una volta il **forte impatto che il Superbonus 110%** ha avuto sul settore, ma anche **l'esaurirsi di quella fase** straordinaria di mercato. Il **48,2%** degli intervistati ha dichiarato di aver **già concluso tutti i lavori che avevano aperti**, mentre è solo pari al **2,7% la percentuale di imprese con cantieri aperti** e in via di conclusione. Trascurabile la percentuale di imprese con cantieri aperti da poco e che si concluderanno nel 2024, mentre sale al **35,5% la percentuale di imprese che non sta eseguendo lavori con le agevolazioni fiscali del 110%**.

Interpellati sulle norme restrittive del Governo in tema di cessione dei crediti, il **14,3% ha dichiarato di aver dovuto rivedere gli accordi con banche** ed intermediari finanziari, il **5,0%** di aver dovuto cercare altri intermediari e il **9,0% ha dichiarato di aver dovuto recedere dai contratti già stipulati** per l'impossibilità di cedere il credito. Il **4,7%** ha dichiarato

di non aver problemi rispetto ai cantieri in essere ma di averli per quelli da avviare, e il **6,5%** dei rispondenti ha indicato di riuscire a gestire la cessione per i cantieri in corso.

Molto rilevante la percentuale di rispondenti, pari al **53,3%, che ha dichiarato di non avere problemi rispetto alle nuove norme**, un valore ancora in crescita rispetto alle precedenti rilevazioni, dunque un fattore positivo per le imprese e i propri committenti.

I problemi principali da parte delle imprese sono relativi soprattutto all'**aumento del costo dei materiali (26,5%** dei rispondenti) e al loro **reperimento (19,8%)**, ma uno dei problemi principali che le imprese si trovano ad affrontare in questa fase congiunturale rimane quello relativo al **reperimento della manodopera, dato che quasi 7 imprese su 10** riscontrano questo problema. In particolare il **19,7%** delle imprese sente in modo rilevante questa problematica (dato in crescita) e un ulteriore

12,3% di imprese la supera subapaltando i lavori, mentre una percentuale sempre rilevante, il **20,0%, ha dovuto rivedere le tempistiche di consegna** proprio per mancanza di personale.

Interrogate sugli effetti dell'abbassamento dell'aliquota di detrazione fiscale **dal 110% al 70%**, le imprese nel **21,5% dei casi hanno risposto che questa riduzione porterà a una minore richiesta** e dunque ad una riduzione del mercato, mentre un **13,8% ha risposto che l'aliquota del 70% è comunque ancora conveniente** e dunque secondo loro vi sarà comunque domanda. Per un ulteriore **16,3%** di imprese il problema **non è tanto la riduzione al 70% ma le regole che diventano sempre più impegnative**, con una percentuale che sale al **30,0% di imprese che non ritengono la riduzione dell'aliquota il problema più rilevante ma la difficoltà nella cessione dei crediti** (valore in aumento rispetto ai trimestri precedenti).

Nuovo inquadramento Inps

Montaggio e noleggio ponteggi? Nell'edilizia!

Ispettorato del Lavoro, INPS e INAIL di Treviso, a seguito di una segnalazione di C.E.I.V. (Cassa Edile di Mutualità e Assistenza Interprovinciale del Veneto)

hanno operato una verifica ispettiva per valutare il corretto inquadramento di una ditta di montaggio/smontaggio e noleggio ponteggi.

A seguito della verifica, la ditta, già inquadrata nel settore "terziario" con provvedimento specifico dell'INPS di Treviso, è stata inquadrata nel settore "edilizia".

La questione, in via generale e specifica, è stata più volte oggetto di segnalazioni da parte di Casse Edili, Organizzazioni Sindacali, ma anche delle stesse Imprese, anche per una questione di dumping contrattuale tra Imprese che operano nella medesima attività.



EDILCASSA VENETO



Edilcassa Veneto
Sede legale: Via A. Volta, 38
Sede operativa: Via della Pila, 3
Marghera (Venezia)
041 930320
info@edilcassaveneto.it
edilcassaveneto.it

Sicurform Veneto
sede legale: v. A. Volta, 38
sede operativa: via Della Pila, 3
Marghera (Venezia)
041-929270
info@sicurformveneto.it
www.sicurformveneto.it